

6.3 –Stato di attuazione dell’obbligo di bilancio consolidato

Come è noto, l’articolo 2, comma 2 lettera e), della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 ha previsto per gli enti ricompresi, come l’Unioncamere, nell’elenco “ISTAT” l’obbligo di redigere un bilancio consolidato con i propri organismi, società e aziende controllati. Successivamente, con l’art. 18 del decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011, poi modificato dal decreto legge 29 dicembre 2011 n. 216, si è prevista l’emanazione di un decreto del Ministero dell’economia per l’approvazione di uno schema-tipo di bilancio consolidato, nonché dei relativi termini di adozione e modalità di pubblicazione. Tale decreto ministeriale non risulta però ancora emanato, sicché l’obbligo di bilancio consolidato risulta tuttora inadempito, ma ciò non è addebitabile all’ente.

Tale adempimento si presenta come urgente, in quanto, anche a voler prescindere da un indefettibile obbligo legale, un bilancio consolidato deve ritenersi gestionalmente necessario, quanto meno per le società “in house”, sulle quali l’ente è titolare, per definizione, di “attività di direzione e coordinamento”, che, se svolte in “violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime”, comportano la diretta responsabilità dell’ente stesso, giusta quanto disposto dal novellato articolo 2497 Cod. civile. Va, inoltre, considerato che siffatto bilancio è necessario per consentire al socio investito dei poteri del cd. “controllo analogo” l’individuazione di economie di scala di tipo funzionale tra le diverse strutture societarie partecipate, anche per evitare sovrapposizioni di attività e le correlate diseconomie.

L’Unioncamere tuttavia, pur in assenza di siffatta disciplina regolamentare, ha redatto anche nel 2012, come già nel 2011, un bilancio consolidato relativo all’esercizio immediatamente precedente. Rispetto al documento consolidato presentato nel 2011 relativamente ai dati 2010, è stata ampliata – va rilevato – l’area di consolidamento, in quanto ai conti delle società controllate di diritto - Dintec, Mondimpresa e Retecamere - si è aggiunto ora il computo dei conti delle società Camcom, Isnart e Uniontrasporti, in quanto società collegate e controllate di fatto. Il che è apprezzabile, ma rende impossibile ogni confronto con i dati del consolidato redatto per il precedente esercizio.

Siffatto “bilancio consolidato” è stato presentato per “presa d’atto” all’Ufficio di presidenza nella riunione del 19 dicembre 2012 e risulta redatto con il metodo dell’integrazione globale, includendo quindi tutte le partite al netto delle rettifiche apportate per tenere conto delle operazioni “infra-gruppo”. L’ente, nella circostanza, si è attenuto ai seguenti criteri:

- i bilanci societari fanno riferimento alla stessa data del 31 dicembre 2011;
- le voci di bilancio consolidato sono state rese omogenee, per denominazione e contenuto, alle voci di bilancio delle singole società;
- identità, rispetto ai bilanci delle singole società, dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati ai fini del bilancio consolidato;
- gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri, sono ripresi integralmente;
- i rapporti patrimoniali "infra-gruppo" sono integralmente eliminati, come i correlati utili e perdite;
- il valore contabile delle rispettive partecipazioni nei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento è eliminato;
- le differenze tra costo di acquisto della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata sono, se negative, imputate a una posta del patrimonio netto consolidato denominata "riserve di consolidamento" ovvero, se positive, a una posta denominata "differenze di consolidamento";
- le quote di patrimonio netto di competenza di terzi sono iscritte in una voce "ad hoc" dello stato patrimoniale consolidato, così come nel conto economico consolidato i risultati d'esercizio di competenza di terzi sono inseriti in una voce denominata "avanzo/disavanzo economico di terzi".

Nell'essenziale, dato il carattere tuttora sperimentale di siffatto documento contabile consolidato – che, peraltro, copre una parte soltanto delle partecipazioni dell'ente – ci si può limitare, ai fini della presente Relazione, ad osservare che il conto economico indicato nel suddetto bilancio consolidato chiude con un avanzo di gruppo pari a € 622.230, mentre lo stato patrimoniale aggregato pareggia tra attivo e passivo in ragione di € 211.731.893, che, al netto di € 6.148.570 a titolo di rettifiche di consolidamento, porta ad un patrimonio consolidato pari a € 205.583.323.

7– Le considerazioni riassuntive

7.1 – Considerazioni riassuntive dei dati contabili

Riassumendo i dati contabili salienti che caratterizzano l'esercizio considerato, va posto in evidenza che, anche se il conto economico ha chiuso in attivo (poco più di 210.000 euro), tale risultato è dovuto soltanto al forte attivo della gestione finanziaria (oltre 1,230 milioni di euro), in quanto la gestione ordinaria presenta un disavanzo di circa 109.000 euro. Trattasi, va tuttavia considerato, delle conseguenze di eventi e situazioni non addebitabili all'ente, quali la forte svalutazione della partecipazione in Retecamere per il pregiudizio recato alle ragioni di credito di questa società dalla sopravvenuta insolvenza della debitrice società Buonitalia e il lievitare – oltre 910.000 euro – dei versamenti effettuati in favore del bilancio statale in adempimento degli obblighi di contenimento delle spese.

Peraltro, i dati del bilancio di esercizio, quali in precedenza esposti, consentono di valutare positivamente la capacità dell'ente di autofinanziarsi, come emerge dal non elevato rapporto percentuale tra immobilizzazioni e patrimonio netto (cd. margine di struttura) e tra patrimonio netto e passivo totale (margine di solidità finanziaria), come meglio si è detto sub paragrafo n. 5.8.

Con specifico riferimento alla completezza delle informazioni fornite dall'ente nel bilancio di esercizio va osservato che il rendiconto dell'INDIS deve essere "evidenziato", vale a dire reso esplicitamente percepibile, nel bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 6 comma 3 del nuovo Regolamento approvato, per l'Istituto in questione, il 7 marzo 2012. Ciò tuttavia non sembra essere avvenuto, in quanto, fatta eccezione per l'indicazione del compenso percepito dal Presidente dell'INDIS nel 2012, riguardo all'Istituto in questione non è evidenziato in bilancio alcun dato contabile. Si confida che, quindi, nel prossimo bilancio di esercizio l'ente voglia mettere in evidenza – nelle componenti del proprio bilancio di esercizio o nella relazione che lo accompagna- la rendicontazione delle risorse assegnate all'INDIS.

7.2 – Considerazioni in tema di organizzazione dell'ente

La dotazione organica dell'ente, quale determinata nella tabella n. 34 allegata al D.P.C.M. 22 gennaio 2013 (67 dipendenti, di cui 6 dirigenti, 8 quadri, 24 di area C, 26 di area B e 3 di area A) non corrisponde alla dotazione organica fornita dall'ente per il 2012. Si confida, quindi, che l'ente vorrà adeguare – per il 2013 - le proprie dotazioni organiche a quanto disposto dal richiamato D.P.C.M.

Per le partecipazioni che si fossero accertate come “non necessarie” il legislatore aveva previsto, giusta l’art. 19 del decreto legge 1 luglio 2009 n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009 n. 102, la cessione entro 36 mesi a partire dal 1 gennaio 2008 ovvero, nel caso di partecipazioni ritenute necessarie, l’adozione di deliberazioni motivate di conferma, da sottoporre alla competente Sezione della Corte dei conti.

Ciò posto e rilevato, altresì, che da parte dell’ente non risulta inviata – entro la data dianzi indicata – alcuna deliberazione riguardo alla necessità delle sue partecipazioni societarie, va considerato il sopravvenuto art. 4 del citato decreto legge n. 95/2012 secondo cui l’alternativa posta dal legislatore non è più tra partecipazioni necessarie e partecipazioni non necessarie, ma, come si è meglio detto al precedente paragrafo n. 6.2, tra scioglimento della società entro il 1° luglio 2014 o alienazione delle partecipazioni entro il 31 dicembre 2013, salvo che gli enti pubblici controllanti dimostrino, sulla base di specificità del contesto, l’inefficacia o l’inutilità del ricorso al mercato, sottoponendo le loro valutazioni a parere vincolante dell’Agcm.



UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

Premessa

Il bilancio d'esercizio relativo all'anno 2012 viene costruito nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri sulla base dell'utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo; utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi o generare manifestazioni numerarie in anni futuri.

L'Unioncamere, ai sensi dell'articolo 19 del proprio regolamento di amministrazione, a partire dall'esercizio 2009, predispone il proprio bilancio in conformità ai principi contabili introdotti dal Mise con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 per le CCIAA.

In merito alla voce "Studi e ricerche", la sua iscrizione, per la prima volta, nell'attivo dello Stato patrimoniale è conseguenza dell'approvazione da parte del Mise della delibera del Comitato Esecutivo n.26 del 23 marzo 2011 di variazione al preventivo economico 2011; delibera nella quale venne proposta una modifica del modello di Stato patrimoniale allegato al regolamento patrimoniale e finanziario dell'ente. L'istituzione di una specifica voce all'interno delle "Immobilizzazioni immateriali" presenti nel bilancio d'esercizio 2011, determina una rettifica della struttura dello Stato patrimoniale all'1.1.2012 che non comporta conseguenze sul patrimonio netto dell'ente. L'importo relativo agli oneri per "Studi e ricerche" dell'anno 2011, pari a Euro 92.692,30, viene riportato nella colonna "Valori al 31.12.2011" presente nello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2012.

Le spese per studi e ricerche vengono patrimonializzate in relazione alla loro utilità pluriennale e nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili di cui alla circolare del Mise n.5/2009.

Rispetto allo schema di conto economico dell'anno 2011, il bilancio dell'esercizio 2012 prevede, nella sezione degli "Oneri per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale" e all'interno della voce "Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema": una suddivisione nelle tre sotto voci di seguito riportate:

- 1) "Iniziative e progetti finanziati con proventi propri";
- 2) "Iniziative e progetti finanziati con contributi da enti ed organismi nazionali e comunitari";
- 3) "Iniziative e progetti finanziati con ricavi commerciali propri".

L'obiettivo è quello di fornire una rappresentazione delle risorse utilizzate per le politiche di investimento nei riguardi del sistema camerale e imprenditoriale che consenta di dare maggiore evidenza alla quota delle stesse risorse che trovano copertura in fonti di finanziamento diverse dai contributi associativi; fonti, peraltro, già presenti, in conti separati, dal lato dei proventi ("Valore della produzione dei servizi commerciali" e "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari").

Il bilancio dell'ente, come nei precedenti esercizi, persegue l'obiettivo di fornire, altresì, una vista logica sulla natura dell'intervento; una scelta coerente con la nuova impostazione della contabilità degli enti pubblici e che anticipa la riforma del regolamento patrimoniale e finanziario delle CCIAA che vedrà appunto l'introduzione di uno schema economico tendente a valorizzare, dal lato degli oneri, le componenti per natura, per obiettivi e per programmi.

La circolare n.7676 del 30 luglio 2007 il Mise prevede l'obbligo dell'Ente di non patrimonializzare, se non in presenza di specifiche esigenze di investimento, l'avanzo economico eventualmente conseguito in sede di bilancio d'esercizio destinando, il medesimo avanzo, al finanziamento prioritario di nuove linee di attività programmatiche.

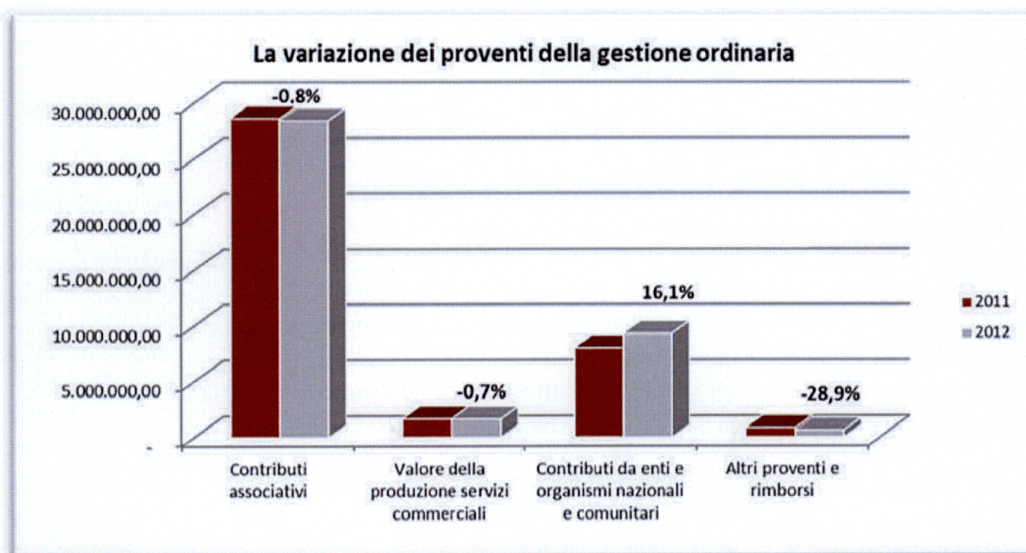
1.1 Il Conto Economico

L'esercizio 2012 chiude con un avanzo economico pari a **210,0** migliaia di euro più contenuto rispetto a quello del 2011.

In particolare, la gestione ordinaria pur accertando un disavanzo pari a **109,0** migliaia di euro, rileva un aumento importante dei proventi pari a **821,6** migliaia di euro, di cui ben **1.291,0** con risorse acquisite fuori dal sistema camerale, e un incremento consistente degli oneri pari a **1.786,0** migliaia di euro, legato interamente, in linea con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, ad un maggiore sforzo dell'ente nella crescita degli interventi promossi e realizzati per lo sviluppo del sistema camerale e imprenditoriale; sforzo che, grazie all'impegno dell'ente in materia di efficienza organizzativa nell'espletamento delle attività, non è venuto meno nonostante le evidenti ricadute negative prodotte sui bilanci dell'ente di questi ultimi anni dall'avvicinarsi delle norme di contenimento della spesa. Con il versamento dei risparmi sui consumi intermedi disposto dal decreto sulla "spending review", ammonta a circa 910,0 migliaia di euro il costo annuo legato ai tagli previsti in ordine alle diverse tipologie di spese soggette a limiti.

I proventi della gestione ordinaria che ammontano complessivamente a **39.952,9** migliaia di euro, determinano un aumento del **2,1%** rispetto all'anno 2011 e risultano così composti:

- contributi associativi per **28.423,0** migliaia di euro ;
- valore della produzione dei servizi commerciali per **1.641,4** migliaia di euro;
- contributi da enti e organismi nazionali e comunitari per **9.294,0** migliaia di euro;
- altri proventi e rimborsi per **594,3** migliaia di euro.

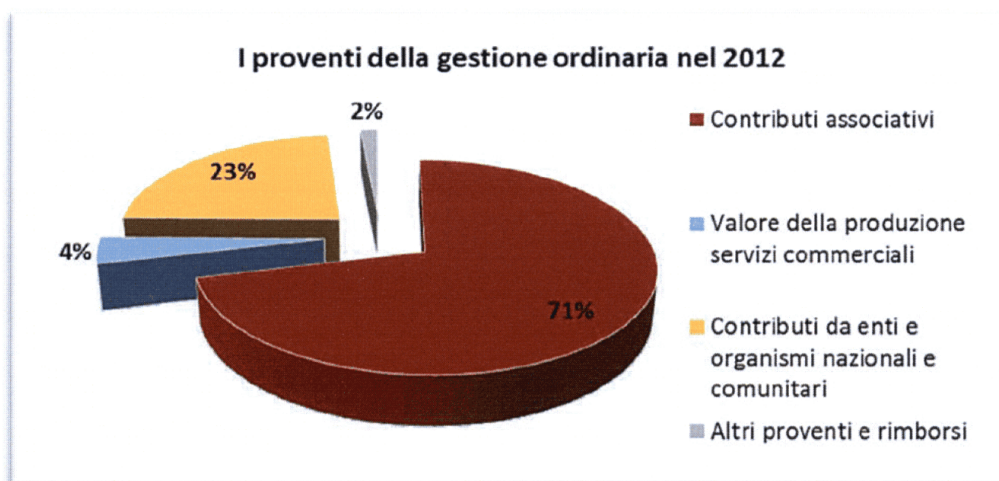


Rispetto all'esercizio 2011, nel corso del 2012 si riscontra:

- una lieve diminuzione del contributo associativo (0,8%) per effetto di una riduzione della base imponibile (diritto annuale, al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, e diritti di segreteria) riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2010 di alcune CCIAA e accertata successivamente all'approvazione del preventivo economico;
- una lieve diminuzione dei proventi di natura commerciale (0,7%) alla quale ha contribuito il venir meno di alcune commesse in materia ambientale da parte dell'Ispira; tra i suddetti proventi si accerta comunque un incremento dei ricavi prodotti dalla vendita dei documenti agli operatori economici e dal rilascio delle carte tachigrafiche;
- un rilevante aumento dei proventi derivanti dai finanziamenti da organismi nazionali e comunitari (16,1%) che risente anche dell'imputazione del ricavo di competenza del contributo concesso dal Mise per la realizzazione delle attività in materia di promozione della proprietà industriale;

→ un decremento degli altri proventi e rimborsi (28,9%) per effetto soprattutto della diversa contabilizzazione dei conguagli connessi alle commesse affidate alle società in house, relativi all'applicazione della norma di esenzione IVA e a seguito del parere espresso dall'Agenzia delle Entrate.

Viene di seguito riportata la composizione dei proventi riferita all'anno 2012



Gli **oneri della gestione ordinaria** ammontano complessivamente a **40.061,9** migliaia di euro con un aumento del 4,7% rispetto all'anno 2011. In particolare:

- gli oneri per il funzionamento della struttura pari a **14.159,8** migliaia di euro registrano un decremento rispetto al 2011 dello 0,6%;
- i costi della sezione per i programmi per lo sviluppo del sistema camerale ammontano a **25.902,1** migliaia di euro; valore superiore del 7,8% rispetto al 2011.

In particolare, gli **oneri per il funzionamento** rispetto all'esercizio 2011 evidenziano:

- un importo degli oneri del personale pari a **6.510,2** migliaia di euro con una diminuzione del 2,6% effetto di una dinamica retributiva dell'ente che, pur portando a termine l'assunzione di due nuove unità dirigenziali ha compensato tali maggiori oneri con la contestuale cessazione dal servizio di un'unità dirigenziale e di un funzionario; l'esercizio 2012, inoltre, attesta anche importanti risparmi conseguiti nel costo del lavoro straordinario anche grazie all'attivazione da parte dell'ente di più efficaci forme di pianificazione e controllo delle attività legate alle richieste di lavoro supplementare;
- un ammontare del funzionamento pari a **6.791,9** migliaia di euro con un lieve aumento del 1% legato, in larga parte, all'esternalizzazione dei servizi di gestione e manutenzione del complesso immobiliare di Villa Massenzia;
- un importo dell'ammortamento pari a **408,8** migliaia di euro con una flessione del 7,6%; ammortamento calcolato in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti presenti in patrimonio alla data del 31/12/2012;
- un totale degli accantonamenti per **448,8** migliaia di euro con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente.

Il sensibile aumento degli oneri per le iniziative, i progetti e i contributi per lo sviluppo del sistema registrato nel corso del 2012, è legato, in larga parte, alla definizione dei contributi assegnati alle CCIAA nell'ambito del progetto finanziato dal Mise per il potenziamento dei servizi di informazione, promozione, formazione e assistenza tecnica alle imprese in materia di proprietà industriale.

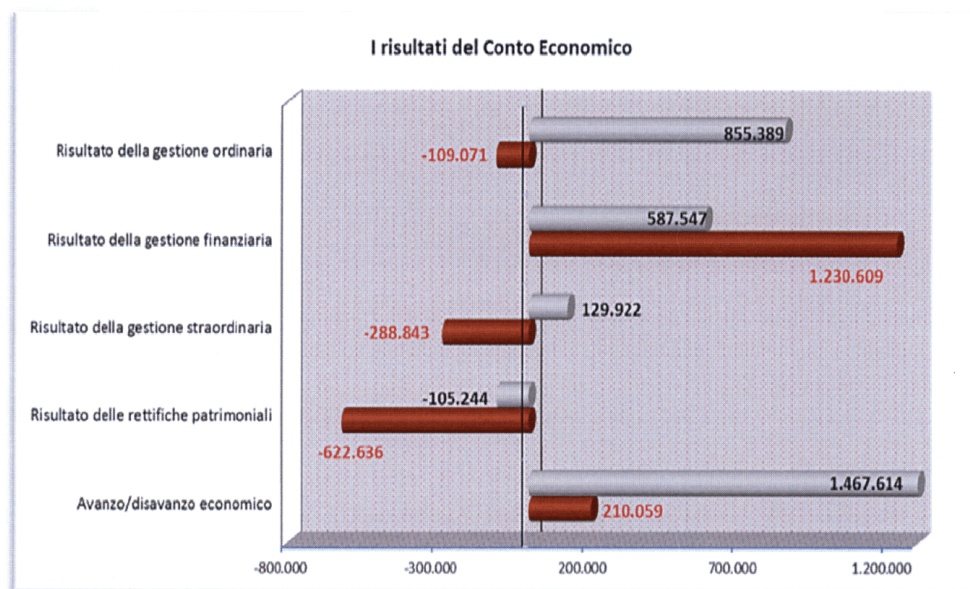
All'interno della categoria, si registra comunque un decremento nella voce del "fondo intercamerale di intervento", frutto di economie realizzate dalle CCIAA sui progetti finanziati nell'esercizio 2012.

La **gestione finanziaria** accerta un avanzo pari a **1.230,6** migliaia di euro che manifesta un incremento del 109,45% rispetto all'anno 2011 legato agli interessi attivi percepiti e maturati sull'investimento in titoli di Stato italiani, investimento realizzato nel 2011 in vista dell'acquisto della sede previsto per giugno 2014.

La gestione straordinaria denota un disavanzo di **288,8** migliaia di euro attribuibile all'operazione di riaccertamento dei crediti e dei debiti approvata dal Comitato Esecutivo il 27 febbraio u.s. e all'imputazione di partite di competenza economica di esercizi precedenti nel rispetto del principio contabile OIC n.29.

Le rettifiche patrimoniali producono un effetto negativo sul risultato economico per 622,2 migliaia di euro, la cui causa è da imputarsi alla svalutazione della partecipazione in Retecamere a seguito della perdita di esercizio conseguita dalla stessa società in esito alla svalutazione del credito connesso alla vicenda Buonitalia.

In sintesi, i margini del conto economico 2012, vengono rappresentati nel successivo grafico



Il dettaglio delle voci di provento e di onere viene fornito nelle tabelle di raffronto presenti nella nota integrativa.

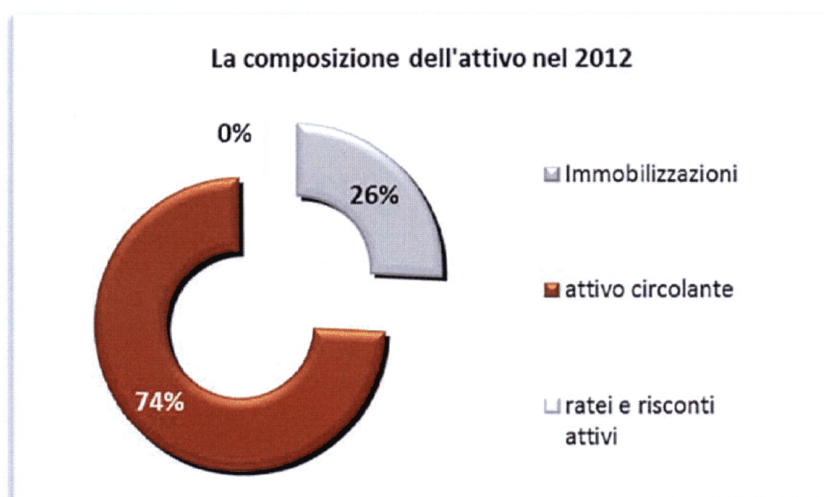
1.2 Lo Stato patrimoniale

Il bilancio d'esercizio 2012 chiude con un patrimonio netto di **50.904,7** migliaia di euro, per effetto dell'avanzo economico 2012 di **210,0** migliaia di euro, dell'aumento della riserva da partecipazione pari a **173,2** migliaia di euro, nonché della decisione assunta dal Comitato Esecutivo di utilizzare **1.000,0** migliaia di euro dell'avanzo economico 2011 per alimentare il "Fondo di solidarietà nazionale per le aree colpite dal terremoto in Emilia".

Per quanto riguarda l'**attivo**, l'importo complessivo al 31 dicembre 2012 di **173.580,6** migliaia di euro determina una diminuzione del **9,03%** rispetto all'esercizio 2011 ed è così costituito:

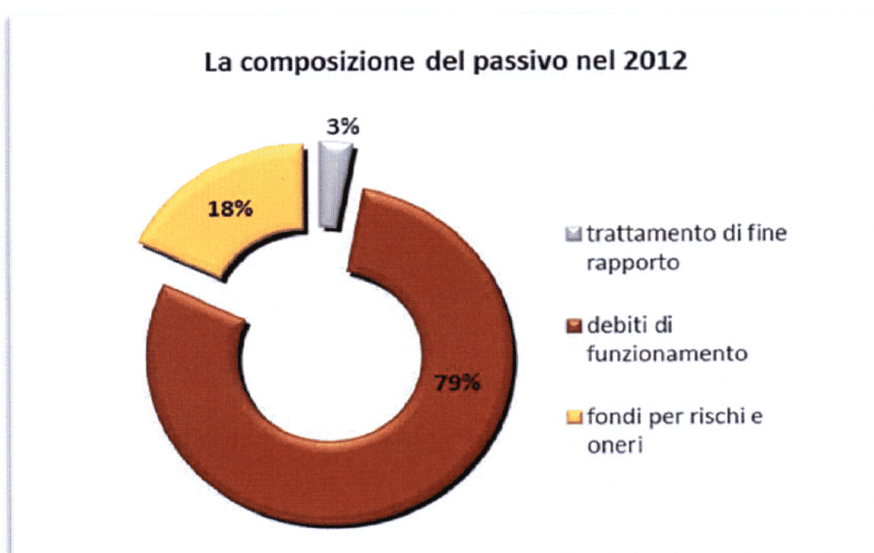
- per **44.771,34** migliaia di euro (diminuzione dello **0,03%** rispetto all'anno 2011) dalla categoria delle *Immobilizzazioni*, in relazione:
 - ad un incremento delle immobilizzazioni materiali rispetto al 2011 pari a **223,3** migliaia di euro (**3,28%**) legato essenzialmente all'acquisto di una ulteriore porzione dell'immobile di proprietà dell'ente a Bruxelles;
 - ad una diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie (**0,6%**) che risentono della svalutazione della partecipazione Retecamere pari a **622,6** migliaia di euro, conseguenza del forte abbattimento del patrimonio netto della società determinato dal concordato preventivo Buonitalia;
 - per **128.667,1** migliaia di euro dalla categoria dell'*Attivo circolante* che rileva una riduzione dell' **11,80%** rispetto all'anno 2011, in conseguenza:
 - di un'anticipazione delle scadenze fissate per il versamento da parte delle CCIAA della quota 2012 al fondo di perequazione rispetto all'esercizio precedente;
 - di una riduzione del credito connesso ai rimborsi legati alle spese sostenute dal sistema per la riscossione del diritto annuale tramite F24;
 - da un maggiore affluenza di somme al fondo nazionale dell'albo gestori per effetto della definizione dei rendiconti presentati dalle CCIAA nell'ambito delle sezioni regionali del medesimo albo e relativi ad annualità pregresse

→ per 142,1 migliaia di euro dalla categoria dei Ratei e risconti attivi .



Le passività al 31 dicembre 2012 ammontano a **122.675,89** migliaia di euro (diminuzione del 11,92% rispetto all'anno 2011) e sono così composte :

- per 3.602,2 migliaia di euro (diminuzione dell'1,54% rispetto all'anno 2011) dal Trattamento di fine rapporto;
- per 97.115,5 migliaia di euro dalla categoria dei *Debiti di funzionamento* che rileva un aumento del 5,72% rispetto all'anno 2011 per effetto:
 - di una maggiore tempestività degli organi dell'ente nelle decisioni in merito alla destinazione delle risorse del fondo di perequazione per i progetti e per le iniziative di sistema; tempestività che, dal punto di vista contabile, ha determinato, con l'individuazione delle CCIAA beneficiarie, un incremento dei debiti con contestuale diminuzione del "Fondo oneri spese future fondo perequativo" appositamente costituito;
 - della diminuzione dell'importo dovuto nei riguardi del Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione dell'albo nazionale smaltitori; diminuzione che è conseguenza del fatto che, nel corso del 2012, sono state chiuse, con il versamento al medesimo Ministero di circa 8,860,0 migliaia di euro, due annualità pregresse (2008 e 2009);
- per 21.958,1 migliaia di euro dalla categoria dei Fondi per rischi e oneri che registra un decremento del 49,83% rispetto all'anno 2011 legato alle motivazioni sopra riportate.



Il dettaglio delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale viene fornito nelle tabelle di raffronto presenti nella nota integrativa

Analisi per quozienti

INDICI	DESCRIZIONE INDICE (QUOZIENTE)	QUOZIENTI 2011	QUOZIENTI 2012
MARGINE DI STRUTTURA PRIMARIA - M.S.P.	Patrimonio Netto/ Attivo immobilizzato	1,15	1,14
MARGINE DI TESORERIA PRIMARIA - M.T.P. (inclusi fonti e impieghi vincolati)	Attivo Circolante/ Passività Correnti	1,08	1,08
MARGINE DI LIQUIDITA' - M.L. (inclusi fonti e impieghi vincolati)	Disponibilità liquida/ Passività correnti	0,73	0,81

Nella tabella sopra riportata si evidenzia come le scelte dell'ente orientate a consolidare l'attivo fisso abbiano consentito comunque di mantenere un rapporto equilibrato rispetto al patrimonio netto. Il valore del margine di struttura primaria, infatti, passando dall' 1,15 all'1,14, si mantiene al di sopra del quoziente obiettivo, che deve essere superiore a 0,7. Il margine di tesoreria e il margine di liquidità (pari rispettivamente a 1,08 e 0,81) hanno confermato il dato conseguito nel 2011 attestandosi su valori ottimali prossimi a quella soglia convenzionalmente stabiliti (> 1 il primo e > 0,8 il secondo).

Nota Integrativa

Il bilancio dell'esercizio 2012 è redatto mediante la rappresentazione destinata a comparare i valori conseguiti nell'anno 2012 con quelli rilevati nell'esercizio 2011. I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio si uniformano, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del regolamento di amministrazione dell'ente, alle direttive impartite dal Mise alle CCIAA con la circolare n.3622/c del 5 febbraio 2009. Ai sensi dell'articolo 84 del regolamento di amministrazione e contabilità, le modifiche intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in conseguenza dell'applicazione dei nuovi criteri di valutazione devono essere adeguatamente illustrate nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2012, che si compone delle seguenti parti:

- 1) criteri di valutazione delle poste patrimoniali;
- 2) il conto economico al 31 dicembre 2012;
- 3) lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2012.

1) Criteri di valutazione delle poste patrimoniali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione. Le quote di ammortamento sono calcolate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti e in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi. Le aliquote applicate per i singoli cespiti risultano così individuate:

CLASSI DI IMMOBILIZZAZIONI	Aliquota %
Fabbricati	3
Mobili e arredi	12;15
Macchine e attrezzature informatiche	20
Automezzi	25
Impianti	25;30
Macchine e attrezzature non informatiche	15
Software	20

La perizia dell'immobile di Villa Massenzia effettuata dall'Agenzia del Demanio ha attestato un valore alla data del 26 maggio 2011 pari a circa 7,4 milioni di euro. Tale valutazione suggerisce di non procedere all'imputazione di ulteriori quote di ammortamento ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, tenuto conto che, alla data del 31 dicembre 2012, il valore contabile in bilancio dell'immobile ammonta a circa 0,78 milioni di euro.

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie. Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in imprese controllate e collegate vengono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata. Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione. Per le partecipazioni in altre imprese acquisite prima dell'esercizio 2008 e valutate con il metodo del patrimonio netto, viene considerato come primo valore di costo, il valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008 ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009.

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non riguardano l'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze superiori ad un anno e con natura di finanziamento.

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet ATA e TIR al 31.12.2012 e vengono valutate secondo il criterio previsto all'art. 2426, comma 1, lettera 10), del codice civile.

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 2012, in conformità alle disposizioni di legge ad ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse.

Gli importi inseriti nel fondo oneri spese future fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti di natura determinata, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 2012, di esistenza certa o probabile ma per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

2) Il conto economico al 31.12.2012

Proventi della gestione ordinaria

Contributi associativi

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi associativi	28.638.638,07	28.423.087,96	- 215.550,11	- 0,75
TOTALE	28.638.638,07	28.423.087,96	- 215.550,11	- 0,75

Il contributo associativo 2012 è stato calcolato applicando l'aliquota del 2,5% approvata dal Consiglio generale del 03 dicembre 2011 sulla base della tipologia di entrate individuate dall'articolo 16, comma 1, lettera a), dello Statuto dell'Unioncamere, riferite ai bilanci d'esercizio 2010 delle CCIAA. Per i proventi da diritto annuale, l'importo viene considerato al netto degli oneri connessi alla riscossione e ai rimborsi dello stesso diritto, nonché dell'accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti. La lieve diminuzione del contributo associativo (-0,8% rispetto al dato del 2011) è l'effetto di una riduzione della base imponibile riferita ai dati di bilancio dell'esercizio 2010 di alcune CCIAA.

Valore della produzione dei servizi commerciali

L'importo totale dei servizi commerciali è di € **1.641.496,50** (corrispondente ad una riduzione dello 0,7% rispetto al 2011) e risulta così suddiviso:

Documenti commerciali

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Vendite carnets ATA, TIR e certificati d'origine	799.265,10	880.706,80	81.441,70	10,19
Entrate per rilascio carte tachigrafiche	249.418,00	311.572,00	62.154,00	24,92
TOTALE	1.048.683,10	1.192.278,80	143.595,70	13,69

Anche nell'esercizio 2012 il dato delle vendite dei documenti commerciali registra un aumento (+13,7%), dovuto soprattutto all'incremento delle vendite dei carnets ATA e TIR e certificati d'origine per effetto di un aumento della domanda di documenti da parte degli operatori economici legata ad una sensibile ripresa dell'export rispetto all'esercizio precedente.

Attività di ricerca

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Attività di ricerca Centro Studi	337.221,25	402.633,34	65.412,09	19,40
Altri ricavi da commesse esterne	295.292,02	72.864,96	- 222.427,06	- 75,32
TOTALE	632.513,27	475.498,30	- 157.014,97	- 24,82

L'importo di € 475.498,30 dell'attività di ricerca registra una flessione del 24,82% rispetto al dato del 2011.

La riduzione è dovuta principalmente alla diminuzione dei ricavi da commesse esterne relativa ai servizi in materia ambientale derivanti dalla convenzione dell'Unioncamere e la Ricerca Ambientale - ISPRA - .

Variazione delle rimanenze

Descrizione voci	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Rimanenze di magazzino	- 27.578,96	- 26.280,60	- 1.298,36	- 4,70
TOTALE	- 27.578,96	- 26.280,60	- 1.298,36	- 4,70

La differenza tra l'ammontare delle rimanenze di fine esercizio pari ad € 137.166,58 e quello di inizio esercizio pari a € 163.447,18, valorizzato sulla base del criterio FIFO per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.2012, determina una variazione negativa pari ad € 26.280,60.

Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari

Nella voce di ricavo "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" vengono imputati i proventi corrispondenti alle somme che sono trasferite all'Ente dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di promozione e coordinamento svolte dall'Unioncamere nell'ambito di progetti e iniziative di interesse del sistema camerale e imprenditoriale. I ricavi dei progetti vengono imputati in modo indipendente dall'effettiva erogazione finanziaria e sono valutati secondo il criterio della percentuale di avanzamento della commessa previsto al principio contabile OIC n. 23. Complessivamente i ricavi da enti e organismi nazionali e comunitari ammontano ad € **9.294.012,92** (1.291.061,04 € in più rispetto all'esercizio 2011). Va, comunque, precisato che il confronto temporale dei valori per i singoli progetti, nella gran parte dei casi, non assume un particolare significato, in quanto i progetti hanno spesso una periodicità di realizzazione annuale o, sulla base delle convenzioni o degli accordi sottoscritti con gli enti finanziatori, si sviluppa su più annualità e, pertanto, la quota di ricavo iscritta nei diversi esercizi è quella legata ad attività già previste nel rapporto negoziale sottostante. Nella tabella di seguito riportata vengono elencati i singoli ricavi da contributi, con evidenziati i soggetti finanziatori

Descrizione voci	Soggetti Finanziatori	Valori al 31.12.2011	Valori al 31.12.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Excelsior (annuale e trimestrale)	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	3.170.987,98	3.345.670,96	174.682,98	5,51
Valorizzazione e tutela dei prodotti agroalimentari attraverso la rete dei ristoranti italiani nel mondo	Ministero dell'agricoltura	227.486,03	72.512,16	- 154.973,87	- 68,12
Start-it-up nuove imprese di cittadini stranieri	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	332.559,73	467.440,27	134.880,54	40,56
Convenzione sulla promozione della proprietà industriale	Mise	1.053.223,14	3.497.819,95	2.444.596,81	232,11
Formazione blended learning sicurezza e responsabilità sociale dei lavoratori extracomunitari	Inail	79.910,41		- 79.910,41	- 100,00
Campagna di comunicazione e informazione con riferimento ai prezzi dei carburanti e agroalimentari	Mise	779.390,00	283.309,21	- 496.080,79	- 63,65
Sostegno alle iniziative in favore dei consumatori e delle CCIAA sulle ADR	Mise	202.272,50		- 202.272,50	- 100,00
Supporto per la realizzazione di iniziative di promozione di diritti ed opportunità dei consumatori	Mise	170.298,68		- 170.298,68	- 100,00
Diffusione delle attività per la sicurezza dei prodotti e la metrologia legale	Mise	841.849,71	747.533,02	- 94.316,69	- 11,20
Attuazione convenzione su anticontraffazione	Mise	600.000,00		- 600.000,00	- 100,00
Progetto registrazione del logo dei prodotti DOP e IGP	Buonitalia	447.443,70		- 447.443,70	- 100,00
Imprenditorialità femminile	Mise	12.500,00		- 12.500,00	- 100,00
Convenzione per il made in Italy	Mise		121.000,62		
Censimento	Istat		150.000,00	150.000,00	100,00
Programmi di comunicazione, informazione, educazione (progetto scuola)	Mise		287.568,09	287.568,09	100,00
Iniziative di promozione della politica dei consumatori	Mise		165.386,25	165.386,25	100,00
Promozione contratti tipo	Mise		155.772,39	155.772,39	100,00
Protocollo d'intesa	Dipartimento sviluppo e competitività del turismo	85.030,00		- 85.030,00	- 100,00
TOTALE		8.002.951,88	9.294.012,92	1.291.061,04	16,13